



## DOCUMENTO DI SINTESI DEL DIBATTITO

Il presente documento è la sintesi del dibattito delle due giornate di studio, promosse dal Centro Studi Musicali e Sociali Maurizio Di Benedetto lo scorso 11 e 12 novembre 2000, ed è da considerarsi parte integrante alle relazioni ivi presentate.

1. Il Centro Studi Musicali e Sociali Maurizio Di Benedetto sarà impegnato nei prossimi anni per sviluppare una rinnovata idea di Animazione Musicale che intende promuovere come operatività educativa e politica tanto nel mondo del lavoro sociale quanto nella scuola. L'idea di incontro tra il musicale e il sociale riparte dall'appropriazione del senso che si sta generando dall'esperienza formativa della Scuola di Animazione Musicale. Negli anni futuri l'attenzione dovrà essere risposta in modo particolare alla ricerca, affinché questa sia sempre più condivisa e in grado di restituire all'attività formativa nuova motivazione e prospettiva.

2. Una particolare cura dovrà essere posta poi ai percorsi intrapresi da chi ha concluso la scuola, sia in direzione del potenziamento dell'offerta di nuove occasioni di incontro, scambio di esperienze, aggiornamento, che attraverso la costruzione di nuovi strumenti e contesti che consentano alle persone che operano lontane dal Centro di poter avere dal Centro Studi sostegno al proprio lavoro. Il Centro Studi in questo modo esprime il proprio interesse ad investire sulle persone che ultimano il percorso formativo della scuola quali risorse preziose per lo sviluppo del progetto stesso.

I progetti di animazione realizzati dagli allievi devono trovare spazio e visibilità adeguato, occorre documentare e saper dar rilievo a "buoni esempi" di lavoro di animazione musicale per testimoniare la qualità del progetto del Centro Studi e per cercare occasioni in cui promuovere sempre più l'animazione nella didattica musicale e nella musicologia.

Massima attenzione sarà destinata dal Centro Studi ad esperienze di autoorganizzazione di iscritti e diplomati alla scuola che intendano dar vita nei loro territori a forme di associazionismo e di lavoro organizzato. In questo senso esiste un'esperienza di iscritti del Trentino e dell'Alto Adige che potrebbe rappresentare un'importante sperimentazione su questo fronte.

3. Nei confronti de La linea dell'arco l'azione del Centro Studi dovrà essere volta a supportare progetti ed iniziative attinenti all'animazione musicale che la cooperativa gestisce e a coinvolgere i suoi operatori nell'implementazione delle attività della Scuola di Animazione Musicale, anche qui con particolare attenzione al sostegno di coloro che, terminata la scuola, intendono sperimentare nel lavoro l'esperienza formativa realizzata a Lecco. Alla cooperativa è chiesto quindi un nuovo sforzo orientato a esplicitare in termini di ricerca la propria esperienza di attività sociali con la musica e a contribuire allo sviluppo della Scuola e dei progetti che da quell'esperienza potranno svilupparsi.

4. L'attività del Centro sta affermandosi soprattutto nelle regioni del nord Italia, ma resta forte in tutti i promotori del Centro Studi la volontà di sviluppare tutte le azioni possibili per mantenere vivo e attivo il contatto con il centro e soprattutto con il sud del nostro paese. Interessa in modo particolare la possibilità di sostenere il lavoro di alcuni operatori del sud che, tra scuola e territorio, faticano a far crescere una cultura dell'educazione e dell'animazione musicale coerente con quella promossa dal Centro Studi. Anche per venire incontro a queste esigenze si sollecita il Centro Studi a ricercare tutte le soluzioni per alleviare l'aggravio economico (in merito soprattutto a spese di viaggio, vitto e alloggio) di persone provenienti dal Sud.

5. Un'altra dimensione con cui bisogna cominciare a confrontarsi è quella europea che sembra rappresentare un orizzonte inevitabile per il Centro Studi. Già cominciano ad arrivare alcuni primi timidi

segnali di attenzioni da altri paesi, ora, senza che ciò voglia significare dar vita a improprie fughe in avanti e nella continua ricerca di un equilibrio tra esperienza condotta e possibilità di sviluppo, questo scenario rappresenta sicuramente uno scenario stimolante per la nostra esperienza.

6. In merito alle diverse sensibilità, esiste all'interno del Centro Studi un'anima particolarmente interessata a ricercare nuovi spazi per sviluppare la riflessione sul rapporto tra arte e quotidianità. L'animatore e l'animatrice musicali si trovano a dover far incontrare nel loro lavoro un'idea di musica con la realtà contemporanea determinata dai grandi problemi della globalizzazione, delle nuove forme di capitalismo, dal rapporto centro-periferia/nord-sud, delle nuove tecnologie della comunicazione. L'approccio interdisciplinare alla musica costituisce un nuovo terreno fertile che si presenta come luogo del molteplice e del simbolico in cui sperimentare nuove occasioni di incontro tra arte e vita, tra musica e società. In questa direzione viene sollecitato come tema di riflessione per il futuro il senso-concetto di rappresentazione secondo un approccio interdisciplinare e multimediale.

7. Altrettanto significative e importanti sono le richieste, pervenute soprattutto dal gruppo di donne docenti della Scuola, di connotare ulteriormente l'esperienza formativa del Centro Studi a partire dal riconoscimento della differenza di genere. Tale ricerca dovrà trovare il modo di concretizzarsi in proposte specifiche di intervento operativo e di riarticolarsi con l'esperienza maschile oggi indubbiamente prevalente. Per realizzare questo percorso il Centro Studi potrà contare sul contributo delle docenti e delle allieve della SAM interessate.

8. Vengono quindi formulate alcune proposte specifiche per la Scuola di Animazione Musicale:

8.1 Trovare un nuovo luogo tra docenti per poter affrontare alcuni interrogativi sul senso del proprio operare tra formazione e ricerca (domande poste dalla relazione di Rosi Granata) e per negoziare nuovi spazi di approfondimento del lavoro di ricerca comune. Un luogo di riconoscimento reciproco tra docenti, nel rispetto delle diversità di competenza, di sensibilità e di azione, che sappia far sintesi tra le diverse anime emerse nel corso della discussione, e che possa rappresentare per tutti un'occasione di crescita professionale oltre che umana.

8.2 Creare nuovi spazi di riflessioni e nuovi contenitori di attività collegati all'esperienza della scuola, da svolgersi in altri tempi dell'anno, diversi da quelli delle sessioni della scuola, che possano raccogliere e rilanciare alcune delle esigenze e degli spunti scaturiti nel corso del dibattito formativo e della ricerca-azione.

8.3 In particolare viene individuato lo spazio seminariale come luogo da potenziare attraverso:

- Il contributo della cooperativa La linea dell'arco alla riflessione.

- L'attenzione specifica verso argomenti monografici che possano essere sviluppati anche attraverso l'intervento di artisti ed esperti che possano proporre momenti di stimolo nel periodo della scuola e successive occasioni di approfondimento nei momenti seminariali.

- L'approfondimento di temi legati ai soggetti e ai gruppi con particolare attenzioni alle dinamiche relazionali.

9. Metafore per il nuovo viaggio del Centro Studi: bottiglie mezze piene e mezze vuote, zattere, passerelle, reti, cammelli e borracce. E ricordatevi di ..."Non sparare sul pianista".